



Trento, 12 giugno 2020
prot. n. 1944/2.3.1-2020-6 Cons. reg.

Ordine del giorno n. 2 (ex mozione n. 12/XVI)

al disegno di legge n. 23/XVI

**Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali
(presentato dalla Giunta regionale)**

Il periodo di crisi attuale originato dal Covid-19 ha posto in una fase di stallo anche le procedure elettorali, tanto che il decreto-legge [20 aprile 2020, n. 26](#) “*Disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020*” ha rinviato i termini per le consultazioni elettorali regionali e comunali in corso a una data non anteriore al settembre prossimo. Ciò accadrà per le elezioni regionali in Veneto, Puglia, Campania, Liguria, Toscana, Marche e Valle d'Aosta e così anche per il rinnovo di più di mille consigli comunali, tra cui diversi capoluoghi di regione e di provincia come ad es. [Aosta](#), Bolzano, Trento e Venezia, le cui elezioni sono previste in una data compresa tra il 15 settembre ed il 15 dicembre;

questa la decisione su cui il Governo ha convenuto vista l'eccezionalità della situazione generata dalla pandemia da Covid-19 e la necessità di riorganizzarsi, soprattutto per quanto riguarda il periodo di campagna elettorale. Si tratta sicuramente di una scelta comprensibile e condivisibile, tuttavia è fondamentale che questo periodo sia ben definito e limitato, in modo da garantire la democrazia, i diritti fondamentali e lo stato di diritto e quindi assicurare che la sovranità popolare si eserciti nelle forme e nei limiti della Costituzione;

il rinvio delle elezioni ha riguardato anche altri Paesi. A titolo d'esempio sono state rinviate le elezioni municipali in Francia (il secondo turno), le elezioni parlamentari in Serbia, il referendum sulla riforma costituzionale in Russia e in Cile e le elezioni presidenziali in Bolivia ([Dalle municipali in Francia a quelle nel Regno Unito, le elezioni rinviate a causa del coronavirus](#) - [Ilsole24ore](#), 23 aprile 2020);

il rinvio delle elezioni, invece, non è stato disposto nei Paesi dove è previsto il voto per corrispondenza. Ad esempio negli Stati Uniti d'America dove sono in programma primarie, elezioni e referendum statali e/o locali. In aggiunta a [Oregon](#), Washington, Utah e Colorado - Stati nei quali il voto per corrispondenza viene utilizzato di default già da lunga data (il pioniere è l'Oregon dal 1998) - molti altri Stati si sono adeguati eliminando l'opzione di voto alle urne e garantendo il voto per corrispondenza;

alla data del 1° maggio, in risposta alla pandemia di Coronavirus, ben 23 Stati su 50 totali avevano modificato le proprie procedure di voto privilegiando il voto per corrispondenza: 7 Stati (Georgia, Iowa, Michigan, Nebraska, Dakota del Nord, Dakota del Sud e Virginia Occidentale) e il Distretto di Columbia hanno mandato l'invito ad esercitare il voto per corrispondenza a tutti gli elettori idonei; altri 8 Stati (Delaware, Indiana, Kentucky, Massachusetts, New Hampshire, New York, Texas e Virginia) hanno ampliato il numero di persone idonee a votare attraverso il voto per corrispondenza; 6 Stati (California, Idaho, Maryland, Montana, Nevada e New Jersey) hanno optato per l'invio automatico della scheda di voto per corrispondenza a tutti gli elettori idonei ed infine altri 2 Stati (Ohio e Wisconsin) hanno prorogato i termini per richiedere il voto per corrispondenza;

l'obiettivo dei suddetti Stati è ovviamente garantire che la maggior parte degli elettori esprima la propria preferenza di voto per corrispondenza e quindi eserciti il proprio diritto-dovere al voto senza recarsi fisicamente alle urne, esponendo se stessi e il prossimo ad inutili rischi di contagio. Non tutte le misure sono state previste anche per le elezioni generali di novembre nel corso delle quali si voterà per il futuro Presidente degli Stati Uniti d'America, ma si tratta comunque di un dato significativo che dimostra non comune capacità di adattamento alla straordinarietà del momento e alle mutate esigenze della popolazione che in gran parte preferisce il voto per corrispondenza rispetto al voto ai seggi. I dati sono eloquenti: il 47% degli elettori ritiene che tutti dovrebbero votare per posta alle elezioni di novembre, mentre il 42% ritiene che gli Stati dovrebbero sviluppare nuove modalità di voto personale con adeguate protezioni di distanziamento sociale ([23 States have modified voting by mail procedures](#) - Ballotpedia, 1 maggio 2020);

molto significativo è il dato emerso da un sondaggio effettuato da Reuters/Ipsos tra gli elettori statunitensi dove è emerso che il 72% di tutti gli adulti statunitensi, tra cui il 79% dei democratici e il 65% dei repubblicani, ha sostenuto la necessità di effettuare votazioni per corrispondenza come mezzo per proteggere gli elettori in caso di una continua diffusione del virus Covid-19 entro la fine dell'anno ([Most Americans, unlike Trump, want mail-in ballots for November if coronavirus threatens: Reuters/Ipsos poll](#) - Reuters, 8 aprile 2020);

con l'approvazione della *Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2015 sulla riforma della legge elettorale dell'Unione europea (2015/2035(INL))*, il Parlamento Europeo incoraggia gli Stati membri ad autorizzare il voto per corrispondenza, elettronico e via internet al fine di aumentare la partecipazione di tutti i cittadini e tutte le cittadine e facilitare loro il voto. Lo scopo della riforma, come si apprende dal punto 1 della risoluzione, è quello di: *“accrescere la dimensione democratica e transnazionale delle elezioni europee e la legittimità democratica del processo decisionale dell'Unione, rafforzare il concetto di cittadinanza dell'Unione e di uguaglianza elettorale, promuovere il principio della democrazia rappresentativa e la rappresentanza diretta dei cittadini dell'Unione al Parlamento europeo, conformemente all'articolo 10 TFUE, migliorare il funzionamento del Parlamento europeo e la governance dell'Unione, conferire maggiore legittimità ed efficienza all'attività del Parlamento europeo, potenziare l'efficienza del sistema per lo svolgimento delle elezioni europee, favorire la titolarità comune tra i cittadini di tutti gli Stati membri, rendere più equilibrata la composizione del Parlamento europeo e assicurare il maggior grado possibile di uguaglianza elettorale e partecipazione ai cittadini dell'Unione;”*;

il [Codice di Buona Condotta in Materia Elettorale](#), documento redatto dalla Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia), adottato dal Consiglio per le Elezioni Democratiche e approvato nel 2002 dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, per quanto attiene il voto postale/per corrispondenza, nel paragrafo “3.2.2.1. *Il voto per corrispondenza o per procura in certe circostanze*”, afferma che il voto postale deve essere ammesso soltanto se il servizio postale è sicuro - cioè al riparo dalle manipolazioni volontarie - ed affidabile, nel senso che funziona correttamente;

l'implementazione dell'utilizzo del voto per corrispondenza, a determinate condizioni, è ammesso anche dal [Codice di Buona Condotta sui Referendum](#) (2006) che peraltro estende quanto già affrontato dal Codice in materia elettorale ribadendo la raccomandazione che il servizio postale dev'essere sicuro ed affidabile e la frode e l'intimidazione non devono essere possibili (paragrafo 3.2. *Libera espressione della volontà degli elettori e lotta contro le frodi*);

un'altra raccomandazione contenuta nel Codice di Buona Condotta sui Referendum (3.1. *Libera formazione dell'opinione degli elettori*) è quella di abbinare alla scheda di voto del materiale informativo riguardante i quesiti referendari, in modo da assicurare la libera formazione della volontà dell'elettore e garantire l'esigenza di neutralità di informazione. Oltre a ciò, sarebbe utile inserire anche delle informazioni esplicative delle modalità e delle procedure di voto;

in Trentino negli ultimi decenni non si sono registrati casi di frode elettorale, e il servizio postale, benché possa essere caratterizzato da ritardi in alcune zone periferiche (vedi interrogazione

[1107/XVI](#)), corrisponde agli standard di affidabilità a cui fanno riferimento i Codici di buona condotta sopra citati. Sulla base delle raccomandazioni della Commissione di Venezia, non pare pertanto sussistano ragioni per escludere il voto postale sul territorio provinciale;

per quanto riguarda il servizio postale nella provincia di Bolzano, questo può essere considerato ancora più efficace ed efficiente che in Trentino, infatti l'[accordo](#) siglato dalla Provincia di Bolzano con Poste Italiane il 5 aprile 2017, è stato prolungato per un anno e prevede oltre ad un aumento dell'organico per quanto riguarda la distribuzione della posta e degli uffici postali, la consegna della posta e dei giornali in tutti i 116 comuni altoatesini dal lunedì al sabato entro le ore 13 e che la consegna dei pacchi urgenti sia garantita sei giorni su sette ([Poste, accordo prorogato solo di un anno](#) - News, Provincia di Bolzano, 3 marzo 2020);

in Italia il voto per corrispondenza è un istituto che è già applicato ad una particolare categoria di elettori. Il diritto di voto per i cittadini italiani residenti all'estero è sancito dall'[articolo 48 della Costituzione](#) ed è stato introdotto nell'ordinamento italiano con la [legge 27 dicembre 2001, n.459](#) recante *"Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero"* (cosiddetta "legge Tremaglia");

in Trentino il diritto al voto per corrispondenza degli elettori residenti all'estero, pur non essendo mai stato attuato, è previsto dalla Legge elettorale provinciale ([legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2](#)), al Titolo IV *"Disposizioni transitorie, finali e finanziarie"*, all'art. 83 (*Disciplina del voto dei cittadini residenti all'estero*): *"1. In attuazione dell'articolo 48, terzo comma, della Costituzione, la legge provinciale rende effettivo il diritto di voto per corrispondenza dei cittadini iscritti nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero che abbiano diritto di votare per le elezioni provinciali e che non intendano recarsi nel comune nelle cui liste sono iscritti per l'espressione del voto per l'elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia. 2. Gli elettori individuati al comma 1 esercitano il voto per corrispondenza secondo le modalità e nell'osservanza delle forme prescritte dalla legge provinciale da adottare successivamente all'entrata in vigore del regolamento del Governo previsto dall'articolo 26 della [legge 27 dicembre 2001, n. 459](#) (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero)."*;

nella Provincia autonoma di Bolzano il voto per corrispondenza è disciplinato dall'articolo 36 (*Voto per corrispondenza*) della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14 *"Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale"*. Il voto per corrispondenza è previsto per gli elettori del Consiglio provinciale residenti all'estero che sono iscritti all'AIRE e per gli elettori impediti a esercitare il voto presso il Comune di residenza, in quanto temporaneamente dimoranti fuori provincia, per esempio per motivi di salute, lavoro o studio. Per le elezioni provinciali di Bolzano il numero degli elettori che decidono di esercitare questa opzione è in aumento e dimostra una maggiore funzionalità rispetto al sistema adottato in Trentino. Se in Trentino nel 2013 ha votato il 3,24% degli aventi diritto (615 elettori su 18.940) e nel 2018 il 2,22% (490 elettori su 22.038), in provincia di Bolzano le percentuali sono nettamente superiori ovvero 7.993 votanti (28,26%) nel 2013 e 10.442 votanti (29,28% su 35.004 aventi diritto) nel 2018. Il rapporto fra elettori iscritte all'AIRE votanti della provincia di Trento e della provincia di Bolzano è dunque di 1 a 20;

come anticipato nei paragrafi precedenti, in diversi Paesi occidentali il voto per corrispondenza, che per la maggior parte si esercita nella modalità postale, non si applica solo per i cittadini residenti all'estero, ma viene impiegata anche per gli elettori residenti. È in uso in Australia, Spagna, Nuova Zelanda, Svizzera, Regno Unito e Canada mediamente da 20 anni. Molti altri stati lo prevedono solo per i cittadini residenti all'estero come ad esempio l'Italia, il Messico o le Filippine, paesi caratterizzati da un alto tasso di emigrazione. Infine, la maggioranza degli Stati federali degli Stati Uniti d'America lo prevede. In particolare si distinguono Colorado, Oregon e Washington dove il voto per corrispondenza è esclusivo, ovvero è l'unica modalità consentita per esprimere il voto, e dove, non a caso, si registrano le più alte percentuali di affluenza al voto;

il voto per corrispondenza consente procedure semplificate sia in termini di tempo che di spazio.

Elettori ed elettrici, lontani dal domicilio, possono votare da qualsiasi luogo, persino dall'estero. Questa attività può avvenire dal momento in cui il materiale necessario per votare validamente è reso disponibile. Dove è in uso, il voto per corrispondenza è in costante aumento ed in particolare nelle aree urbane. Ad esempio oltre il 90% degli elettori delle città elvetiche di Basilea e Ginevra vota per corrispondenza;

a livello di enti locali, il voto per corrispondenza è stato utilizzato dal Comune di Malles nel referendum propositivo per la limitazione dell'uso dei pesticidi che si è svolto nell'agosto del 2014 consentendo di raggiungere una percentuale di partecipazione del 70% degli aventi diritto, un'affluenza inusuale per un referendum. Ciò a dimostrazione che la modalità di voto può essere uno dei fattori che facilita l'affluenza dell'elettorato;

l'evoluzione delle tecnologie informatiche per la gestione dei registri elettorali e delle comunicazioni istituzionali e la funzionalità del sistema postale consentirebbero l'esercizio del voto per corrispondenza al fine di sostituire procedure dispendiose, obsolete ed inefficaci. Ciò garantirebbe la partecipazione al voto dei residenti all'estero, degli elettori temporaneamente fuori Regione per motivi di studio, lavoro o salute, o ancora per i cittadini temporaneamente impossibilitati a recarsi alle urne come nel caso della pandemia in corso a livello globale in quanto costretti in quarantena a causa del Covid-19 o per altre possibili pandemie o situazioni emergenziali che si potrebbero verificare in futuro;

la Risoluzione del Parlamento europeo [2015/2035\(INL\)](#), al punto 14 delle premesse, *“incoraggia gli Stati membri ad autorizzare il voto per corrispondenza, elettronico e via internet al fine di aumentare la partecipazione di tutti i cittadini e facilitare loro il voto, in particolare nel caso delle persone a mobilità ridotta e di coloro che vivono o lavorano in uno Stato membro del quale non sono cittadini o in un paese terzo, a condizione che siano adottate le misure necessarie per evitare eventuali frodi nell'utilizzo di tali modalità di voto;*

alla luce dell'attuale situazione di pandemia vissuta a livello mondiale che ha posto problemi fisici all'espletamento del diritto di voto, si ritiene necessario predisporre gli strumenti per consentire il diritto di voto anche in un periodo di emergenza come per esempio quello che stiamo vivendo. Per perseguire un simile obiettivo è auspicabile prevedere una sperimentazione del voto per corrispondenza già in occasione della prossima tornata elettorale per le elezioni dei consigli comunali della Regione Trentino-Alto Adige individuando a tal proposito specifici enti locali attraverso un coordinamento tra le Province di Trento e di Bolzano;

dato lo slittamento del turno elettorale in autunno si ritiene inoltre che vi siano tempi tecnici sufficienti per aprire un'istruttoria in collaborazione con i Consigli dei Comuni di Bolzano e di Trento e per ottenere il supporto delle amministrazioni statali competenti quali il Ministero dell'Interno, il Ministero degli Esteri, il Dipartimento della funzione pubblica e l'AGID (per gli aspetti connessi alla registrazione elettronica degli elettori iscritti all'AIRE o momentaneamente fuori sede) per affrontare le criticità sopra illustrate che rendono inefficace l'attuale sistema e che impediscono di esercitare un diritto costituzionalmente garantito nonché le criticità che potrebbero ledere i principi di libertà e segretezza che devono in ogni caso caratterizzare la manifestazione dell'elettorato attivo.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
impegna la Giunta regionale**

1. ad avviare tempestivamente un'istruttoria per valutare l'introduzione generale del voto per corrispondenza per le elezioni comunali anche al fine di adeguarsi alle raccomandazioni contenute nella *Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 novembre 2015 sulla riforma della legge elettorale dell'Unione europea* [\(2015/2035\(INL\)\)](#) e di aumentare il tasso di partecipazione dei cittadini alle votazioni elettorali;

2. ad adottare i provvedimenti di competenza per sperimentare il voto per corrispondenza in occasione del prossimo turno elettorale e referendario in collaborazione con il Ministero dell'Interno e le Province autonome di Trento e di Bolzano, individuando a tal riguardo alcuni enti locali pilota con l'obiettivo di testare e definire una procedura replicabile per le consultazioni elettorali e referendarie previste dalle vigenti leggi regionali e provinciali.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

Diego NICOLINI

Alex MARINI

Lucia COPPOLA

Riccardo DELLO SBARBA



Trient, 12. Juni 2020
Prot. Nr. 1944/2.3.1-2020-6 RegRat

**Tagesordnungsantrag Nr. 2 (ehemaliger Beschlussantrag Nr. 12/XVI)
zum Gesetzentwurf Nr. 23/XVI**

Dringende Bestimmungen betreffend den Aufschub des allgemeinen Wahltermins 2020 für die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte (eingebracht von der Regionalregierung)

Die derzeitige, durch Covid-19 verursachte Krise hat auch einen Stillstand hinsichtlich der Wahlverfahren hervorgerufen, so dass mit dem Gesetzesdekret Nr. 26 vom 20. April 2020 „Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Wahlen für das Jahr 2020“ die Fristen für die anstehenden Regional- und Gemeinderatswahlen auf einen nicht vor September 2020 liegenden Termin verschoben worden sind. Dies gilt für die Regionalwahlen in Venetien, Apulien, Kampanien, Ligurien, in der Toskana, den Marken und dem Aostatal und auch für die Erneuerung von mehr als tausend Gemeinderäten, darunter jenen zahlreicher Hauptstädte von Regionen oder Provinzen, beispielsweise von Aosta, Bozen, Trient und Venedig, in denen die Abhaltung von Wahlen an einem Sonntag zwischen dem 15. September und dem 15. Dezember 2020 vorgesehen ist.

Diese Entscheidung hat die Regierung angesichts der außerordentlichen, durch die Covid-19-Pandemie verursachten Situation und ausgehend von der Notwendigkeit einer Neuorganisation - allem voran hinsichtlich des Zeitraums der Wahlkampagnen - getroffen. Die Entscheidung ist verständlich und kann auch geteilt werden, nichtsdestotrotz ist es von grundlegender Bedeutung, dass diese Zeitspanne genau definiert und eingegrenzt wird, so dass die Demokratie, die Grundrechte und der Rechtsstaat gewahrt bleiben und demnach gewährleistet wird, dass die Souveränität des Volkes in den von der Verfassung vorgesehenen Formen und Grenzen ausgeübt wird.

Eine Verschiebung der Wahlen erwies sich auch in anderen Ländern als notwendig: So sind beispielsweise die Gemeinderatswahlen in Frankreich (der zweite Wahlgang), die Parlamentswahlen in Serbien, das Verfassungsreferendum in Russland und in Chile sowie die Präsidentschaftswahlen in Bolivien aufgeschoben worden. (*Durch Covid-19 bedingte Verschiebung der Wahlen: von den Gemeinderatswahlen in Frankreich bis hin zu den Wahlen in Großbritannien* – Ilsole24ore, vom 23. April 2020).

In jenen Ländern, in denen die Briefwahl vorgesehen ist, hat es hingegen keine Verschiebung der Wahlen gegeben, wie beispielsweise in den Vereinigten Staaten, wo die Vorwahlen, staatliche und/oder Lokalwahlen und Referenden anstehen. Neben Oregon, Washington, Utah und Colorado – Staaten, in denen die Briefwahl bereits seit langem besteht (Vorreiter ist Oregon seit dem Jahr 1998) – haben sich zahlreiche andere Staaten angepasst und haben die Möglichkeit der persönlichen Stimmabgabe in den Wahllokalen abgeschafft und die Wahl durch die Briefwahl gewährleistet.

Am 1. Mai haben von insgesamt 50 Staaten immerhin 23 ihre Wahlverfahren abgeändert und der Briefwahl den Vorzug eingeräumt: 7 Staaten (Georgia, Iowa, Michigan, Nebraska, North Dakota, South Dakota und West Virginia) und das District of Columbia haben allen registrierten Wählern die Einladung zur Ausübung der Wahl mittels Briefwahl zugeschickt; 8 weitere Staaten (Delaware, Indiana, Kentucky, Massachusetts, New Hampshire, New York, Texas und Virginia) haben die Anzahl der zur Briefwahl zugelassenen Wähler erhöht; 6 Staaten (Kalifornien, Idaho, Maryland, Montana, Nevada und New Jersey) haben sich dafür entschieden, den Stimmzettel für die Briefwahl

allen registrierten Bürgern zuzuschicken und weitere 2 Staaten (Ohio und Wisconsin) haben die Fristen für den Antrag auf Abgabe der Stimme mittels Briefwahl verlängert.

Die vorgenannten Staaten verfolgen damit das Ziel, sicher zu stellen, dass der Großteil der Wähler seine Vorzugsstimme mittels Briefwahl abgibt und so sein Stimmrecht geltend macht bzw. seiner Wahlpflicht nachkommt, ohne sich dafür persönlich in das Wahlamt begeben und sich somit selbst bzw. andere unnötigen Ansteckungsgefahren aussetzen zu müssen. Dabei sind nicht alle Maßnahmen auch für die für den Monat November 2020 anberaumten Wahlen zur Wahl des neuen amerikanischen Präsidenten vorgesehen, doch zweifelsohne ist all dies Ausdruck für die nicht alltägliche Fähigkeit, der außerordentlichen Lage zu begegnen und den geänderten Erfordernissen der Bevölkerung Rechnung zu tragen, die zum Großteil die Briefwahl der traditionellen Wahl in den Wahllokalen vorzieht. Die diesbezüglichen Zahlen sprechen eine klare Sprache: 47% der Wähler sind der Ansicht, dass anlässlich der Präsidentschaftswahlen im November alle ihr Wahlrecht mittels Briefwahl geltend machen sollten, während 42% der Wähler der Ansicht sind, dass die Staaten neue Möglichkeiten für die persönliche Stimmabgabe mit angemessenen Schutzvorrichtungen zwecks Einhaltung der sozialen Distanz entwickeln sollten (*23 States have modified voting by mail procedures – Ballotpedia, 1. Mai 2020*).

Sehr aussagekräftig sind auch die Ergebnisse einer von Reuters/Ipsos unter den amerikanischen Wählern durchgeführten Studie, aus der hervorgeht, dass 72% der amerikanischen Erwachsenen, darunter 79% der Demokraten und 65% der Republikaner, der Ansicht sind, dass es notwendig ist, die Wahlen mittels Briefwahl abzuwickeln, damit - sollte sich das Virus Covid-19 bis zum Ende des Jahres weiter verbreiten - die Wähler geschützt werden können. (*Most Americans, unlike Trump, want mail-in ballots for November if coronavirus threatens: Reuters/Ipsos poll – Reuters, 8. April 2020*).

Mit der Verabschiedung der *Entschließung des Europäischen Parlaments vom 11. November 2015 zu der Reform des Wahlrechts der Europäischen Union (2015/2035 (NL))* ermutigt das Europäische Parlament die Mitgliedsstaaten, die Briefwahl, die elektronische Stimmabgabe und die Stimmabgabe über das Internet zuzulassen, um die Teilnahme aller Bürger und Bürgerinnen zu gewährleisten und ihnen die Wahl zu erleichtern. Das Ziel der Reform wird im Punkt 1) der Entschließung angeführt und besteht darin *“den demokratischen und länderübergreifenden Aspekt der Wahl zum Europäischen Parlament, die demokratische Legitimation des Entscheidungsprozesses der EU, das Konzept der Unionsbürgerschaft und die Wahlrechtsgleichheit zu stärken, den Grundsatz der repräsentativen Demokratie sowie die unmittelbare Vertretung der Unionsbürger im Europäischen Parlament gemäß Artikel 10 AEUV zu fördern, die Arbeitsweise des Europäischen Parlaments und die Steuerung der Union zu verbessern, der Arbeit des Europäischen Parlaments mehr Legitimation zu verleihen und sie effizienter zu gestalten, die Wirksamkeit des Systems für die Durchführung der Wahl zum Europäischen Parlaments zu verbessern, die gemeinsame Verantwortung der Bürger aller Mitgliedstaaten zu fördern, die ausgewogene Zusammensetzung des Europäischen Parlaments zu verbessern und für eine größtmögliche Wahlrechtsgleichheit sowie Wahlbeteiligung der Unionsbürger zu sorgen.“*

Der Verhaltenskodex für Wahlen, der von der Europäischen Kommission für Demokratie durch Recht (Venedig Kommission) erarbeitet, vom Rat für demokratische Wahlen angenommen und vom Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates im Jahr 2002 gebilligt worden ist, sieht hinsichtlich der Post-/Briefwahl im Absatz „3.2.2.1. Briefwahl oder Stimmabgabe durch Vertreter unter bestimmten Bedingungen“ vor, dass die Briefwahl nur zugelassen werden darf, wenn der Postdienst sicher - d.h. vor vorsätzlichen Manipulationen geschützt – und zuverlässig ist in dem Sinne, dass er korrekt arbeitet.

Der Rückgriff – unter bestimmten Bedingungen – auf die Briefwahl wird auch im Verhaltenskodex für Referenden (2006) vorgesehen, in dem die im Verhaltenskodex für Wahlen enthaltenen Erwägungen übernommen und die Empfehlung ausgesprochen wird, dass der Postdienst sicher und zuverlässig sein muss und Wahlbetrug und Einschüchterung nicht möglich sein dürfen (Absatz 3.2. *Freie Äußerung des Wählerwillens und Bekämpfung von Wahlbetrug*).

Eine weitere, im Verhaltenskodex für Referenden enthaltene Empfehlung (3.1. *Die freie Bildung des Wählerwillens*) besteht darin, dem Stimmzettel Informationsmaterial über die Referendumsfragen beizulegen, um die freie Bildung des Wählerwillens zu gewährleisten und dem Erfordernis einer neutralen Information gerecht zu werden. Daneben wäre es noch nützlich, erläuternde Informationen über die Abstimmungsmodalitäten und -verfahren beizulegen.

Im Trentino ist in den letzten Jahrzehnten kein Fall von Wahlbetrug aufgetreten und wenngleich der Postdienst in einigen Außenbezirken von Verspätungen gekennzeichnet ist (siehe Anfrage Nr. 1107/XVI), so wird er dennoch den Kriterien der Zuverlässigkeit gerecht, auf die in den vorgenannten Verhaltenskodexen Bezug genommen wird. Ausgehend von den Empfehlungen der Venedig Kommission wird somit die Ansicht vertreten, dass keine Beweggründe vorliegen, welche die Briefwahl auf dem Landesgebiet ausschließen.

Was hingegen den Postdienst in der Provinz Bozen anbelangt, so kann dieser als effizienter und wirkungsvoller angesehen werden als jener in der Provinz Trient. Das von der Provinz Bozen mit der italienischen Post am 5. April 2017 abgeschlossene Abkommen ist nämlich um ein Jahr verlängert worden. Dieses sieht neben einer Personalaufstockung für die Postzustellung und in den Postämtern die Zustellung der Post und der Zeitungen in allen 116 Südtiroler Gemeinden von Montag bis Samstag vor 13.00 Uhr vor und gewährleistet die Zustellung von Schnellpaketen an sechs von sieben Tagen. (*Abkommen mit Post wird vorerst nur für ein Jahr verlängert – News Südtiroler Landesverwaltung vom 3. März 2020*).

In Italien ist die Briefwahl bereits für eine bestimmte Kategorie von Wählern vorgesehen. Das Wahlrecht für die im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger ist im Artikel 48 der Verfassung verankert und ist in die italienische Ordnung mit dem Staatsgesetz Nr. 459 vom 27. Dezember 2001 „*Bestimmungen für die Ausübung des Wahlrechtes der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger*“ (Tremaglia-Gesetz) aufgenommen worden.

Im Trentino ist die Ausübung des Wahlrechtes mittels Briefwahl von Seiten der im Ausland lebenden Wähler zwar nicht umgesetzt worden, es ist aber im Trentiner Wahlgesetz (Landesgesetz Nr. 2 vom 5. März 2003), im Titel IV „*Übergangs-, Schluss- und Finanzbestimmungen*“, Art. 83 (*Regelung der Wahl der im Ausland ansässigen Bürger*) vorgesehen: „1. In Anwendung des Artikels 48 Absatz 3 der Verfassung, ermöglicht das Landesgesetz die Abgabe der Stimme mittels Briefwahl der im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen, die bei den Landtagswahlen wahlberechtigt sind und nicht beabsichtigen, in die Gemeinde, in deren Wählerlisten sie für die Wahl des Landtages und des Landeshauptmannes eingetragen sind, zurückzukehren. 2. Die Wähler laut Absatz 1 üben die Briefwahl entsprechend den Einzelschriften und unter Einhaltung der laut Landesgesetz vorgeschriebenen Formen aus, die nach Inkrafttreten der gemäß Artikel 26 des Staatsgesetzes Nr. 459 (*Bestimmungen für die Ausübung des Wahlrechtes von Seiten der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger*) vom 27. Dezember 2001 vorgesehenen Verordnung der Regierung erlassen bzw. bestimmt werden.

In der autonomen Provinz Bozen ist die Briefwahl im Art. 36 (*Briefwahl*) des Landesgesetzes Nr. 14 vom 19. September 2017 „*Bestimmungen über die Wahl des Landtages, des Landeshauptmannes und über die Zusammensetzung und Wahl der Landesregierung*“ geregelt. Die Briefwahl ist für die Wahlberechtigten für die Wahl des Landtages, die im Ausland ansässig sind und in das Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragen sind und für die Wähler, die nicht in ihrer Wohnsitzgemeinde wählen können, da sie sich vorübergehend – beispielweise aus Gesundheits-, Arbeits- oder Studiengründen - außerhalb von Südtirol aufhalten, vorgesehen. Für die Landtagswahlen in Südtirol ist die Anzahl der Wähler, die sich für diese Form der Stimmabgabe entscheiden, im Steigen begriffen und dies zeigt, dass das verwendete System funktioneller ist als jenes des Trentino. Im Trentino haben im Jahr 2013 3,24% der Anspruchsberechtigten (615 von 18.940 Wählern) und im Jahr 2018 2,22% (490 von 22.038 Wählern) die Briefwahl ausgeübt, während hingegen in der Provinz Bozen ein weitaus höherer Prozentsatz zu verzeichnen ist, nämlich 7993 Wähler (28,26%) im Jahr 2013 und 10.442 Abstimmende (29,28% von 35.004 Anspruchsberechtigten) im Jahr 2018. Das Verhältnis der in der

Provinz Trient und in der Provinz Bozen abstimmenden, im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Wähler beträgt demnach 1: 20.

Wie in den vorgehenden Absätzen angeführt, wird die Briefwahl, die in den allermeisten Fällen über die Post abgewickelt wird, in zahlreichen westlichen Ländern nicht nur für die im Ausland lebenden Bürger, sondern auch für die ansässigen Bürger angewandt. So beispielsweise in Australien, in Spanien, Neuseeland, der Schweiz, in Großbritannien und in Kanada, und das im Durchschnitt schon seit 20 Jahren. Viele andere Staaten sehen die Briefwahl nur für die im Ausland lebenden Staatsbürger vor, wie etwa Italien, Mexiko und die Philippinen, Länder, die einen hohen Prozentsatz an Emigration aufzuweisen haben. Zudem ist die Briefwahl im Großteil der amerikanischen Bundestaaten vorgesehen. Besonders hervor tun sich dabei Colorado, Oregon und Washington, wo einzig und allein durch Briefwahl abgestimmt wird, so dass die Stimmabgabe nur auf diese Art und Weise möglich ist, wobei in diesen Staaten – und das kann kein Zufall sein - die Wahlbeteiligungen am höchsten ist.

Die Briefwahl ermöglicht einfachere – sowohl in zeitlicher als auch räumlicher Hinsicht – Abläufe. Wähler und Wählerinnen, die sich weitab von ihrem Wohnsitz aufhalten, können an jedwedem Ort, ja sogar im Ausland, wählen, wobei dies ab dem Zeitpunkt möglich ist, ab dem das für eine gültige Wahl notwendige Material zur Verfügung steht. Überall dort, wo die Briefwahl praktiziert wird, wird vermehrt darauf zurückgegriffen, allem voran in den Stadtgebieten. So geben beispielsweise in Basel und Genf mehr als 90% der Wähler ihre Stimme per Briefwahl ab.

Auf Gemeindeebene wurde die Briefwahl von der Gemeinde Mals im Rahmen der im August 2014 abgehaltenen Volksabstimmung über das Verbot des Einsatzes von Pestiziden zur Anwendung gebracht, wodurch eine Wahlbeteiligung von 70% der Wahlberechtigten erzielt worden ist, was für eine Volksabstimmung sehr ungewöhnlich ist. Dies belegt, dass die Abstimmungsmodalität einer der Faktoren sein kann, der die Beteiligung der Wähler an der Wahl erleichtert.

Der Fortschritt der Informationstechnologien für die Verwaltung der Wählerregister und die institutionellen Mitteilungen und die Funktionsfähigkeit des Postwesens würden eine Ausübung der Briefwahl möglich machen, wodurch aufwendige, veraltete und ineffiziente Verfahren ersetzt werden könnten. Dadurch könnte die Teilnahme der im Ausland lebenden Bürger und der Bürger, die sich vorübergehend aus Studien-, Arbeits- oder Krankheitsgründen außerhalb der Region aufhalten oder auch jener Bürger, die zeitweilig außerstande sind, sich in die Wahllokale zu begeben, da sie etwa infolge der weltweiten, durch Covid-19 verursachten Pandemie oder aufgrund sonstiger, in Zukunft auftretender Notsituationen unter Quarantäne stehen, gewährleistet werden.

Die Entschließung des Europäischen Parlaments (2015/2035 (NL)) fordert im Punkt 14 der Prämissen *„die Mitgliedstaaten auf, die Briefwahl, elektronische Stimmabgabe oder Stimmabgabe über das Internet zuzulassen, um die Wahlbeteiligung aller Bürger und insbesondere von Personen mit eingeschränkter Mobilität und Personen, die ihren Wohnsitz in einem EU-Mitgliedstaat, dessen Staatsangehörigkeit sie nicht besitzen, oder in einem Drittstaat haben oder dort arbeiten, zu verbessern und ihre Teilnahme an der Wahl zu erleichtern, sofern die notwendigen Maßnahmen ergriffen werden, um jeglichem Betrug bei dieser Art der Stimmabgabe vorzubeugen.“*

Angesichts der derzeitigen Pandemie, welche die Ausübung des Wahlrechts in physischer Hinsicht beeinträchtigt, wird es als notwendig erachtet, die Voraussetzungen dafür zu schaffen, dass in einer Notsituation, wie der, die wir gerade erleben, das Wahlrecht gewahrt werden kann. Um diesem Ziel gerecht werden zu können, wäre es wünschenswert, bereits anlässlich der in der Region Trentino-Südtirol anstehenden Gemeinderatswahlen die Briefwahl versuchsweise durchzuführen und hierfür - koordiniert zwischen der Provinz Trient und Bozen - ganz gezielt bestimmte örtliche Körperschaften auszuwählen.

Angesichts dessen, dass der Wahltermin auf Herbst verschoben worden ist, wird zudem die Ansicht vertreten, dass die zeitlichen Voraussetzungen gegeben sind, diese Frage in Zusammenarbeit mit den Räten der Gemeinden von Bozen und Trient und der Unterstützung der zuständigen staatlichen Verwaltungen - des Innenministeriums, des Außenministeriums, der Abteilung für öffentliche

Angelegenheiten und der AGID (Agenzia per l'Italia digitale/Agentur für die Digitalisierung Italiens - für die Aspekte betreffend die elektronische Registrierung der im Melderegister der im Ausland lebenden italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen oder jener, die sich vorübergehend außerhalb ihres Wohnsitzes aufhalten) - zu erörtern, damit die oben aufgezeigten kritischen Punkte, welche der Effizienz des derzeitigen Systems hinderlich sind und die Ausübung eines verfassungsmäßig garantierten Rechtes unmöglich machen, sowie auch jene Probleme beseitigt werden können, welche die Grundsätze einer freien und geheimen Wahl, die kennzeichnend für die Ausübung der aktiven Wahlrechts sind, verletzen könnten.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. zwecks Bewertung der generellen Einführung der Briefwahl für die Gemeinderatswahlen umgehend eine Erhebung einzuleiten, auch mit dem Ziel, eine Anpassung an die in der *Entschließung des Europäischen Parlaments vom 11. November 2015 zu der Reform des Wahlrechts der Europäischen Union (2015/2035(NL))* enthaltenen Empfehlungen vorzunehmen und die Wahlbeteiligung den Wahlhandlungen zu erhöhen;
2. die in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Maßnahmen für eine versuchsweise Einführung der Briefwahl anlässlich der nächsten Wahlen oder Volksabstimmungen in Zusammenarbeit mit dem Innenministerium und den autonomen Provinzen Trient und Bozen zu ergreifen und zu diesem Zweck einige örtliche Körperschaften als Pilotprojekte ausfindig zu machen, mit dem Ziel, ein Verfahren zu testen und festzuschreiben, das bei den in den geltenden Regional- und Landesgesetzen vorgesehenen Wahlen und Volksabstimmungen eingesetzt werden kann.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Diego NICOLINI
Alex MARINI
Lucia COPPOLA
Riccardo DELLO SBARBA